



OSSERVATORIO SULLE FAVELAS URBANE

OSSERVATORIO SULLE FAVELAS URBANE

Proposta progettuale

L' "oggetto" dell'intervento

Per FAVELAS URBANE si intendono i contesti di degrado sociale presenti sul territorio metropolitano:

- FAVELAS in senso pieno quindi baraccopoli. L'esperienza di Casa della Carità e dei Somaschi ha portato una conoscenza costante di questi contesti urbani presenti nelle periferie, ma anche in zone di semi-centro: sotto ponti, cavalcavia, a ridosso delle ferrovie, nelle zone semi-agricole o smesse, nei capannoni abbandonati delle ex-aree industriali (si pensi tra tutte alla Bovisa e al Rubattino). Una realtà questa non solo riconducibile alla presenza migratoria (tutt'altro che conclusasi) dei rom romeni, si pensa in primo luogo alla popolazione migratoria più in genere, resa ancora più critica dalla conclusione della cosiddetta Emergenza Nord Africa (ENA) la cui conclusione ha di fatto visto un riversarsi di questa umanità dall'hinterland alla città di Milano.
- FAVELAS in senso lato, intendendo gli stabili degradati presenti in diverse zone della periferia, dove le persone vivono contesti di degrado importante, ammassandosi in piccoli appartamenti o in contesti di fabbriche o stabili smessi. Ma anche contesti di edilizia popolare dove esistono molte situazioni di occupazione clandestina con conseguente presenza di marginalità, devianza e conflitto.

Obiettivi generali

L'Osservatorio sulle favelas urbane nasce dall'esigenza di conoscere, indagare e monitorare il fenomeno degli insediamenti irregolari a livello locale, e dal bisogno di capitalizzare e coordinare gli interventi che vengono promossi dai diversi attori sociali che interagiscono con questi territori. Esso si configura come centro di documentazione, analisi e ricerca etnografica e socio-culturale per la comprensione sistematica delle problematiche che riguardano i gruppi e le realtà sociali presenti in questi territori, e come strumento per il coordinamento degli interventi che i diversi attori sociali implementano in questi contesti. La finalità principale dell'osservatorio è quindi quella di mettere in rete attori e conoscenze, per capitalizzare le diverse informazioni e risorse disponibili sul territorio, e promuovere una maggiore conoscenza del fenomeno. Tale comprensione dovrebbe infatti permettere di formulare strategie e raccomandazioni utili a delineare e coordinare modalità di intervento volte a superare la loro presenza sul territorio, attraverso un'azione conoscitiva in grado di *quantificare e qualificare* il fenomeno e le diverse realtà sociali che lo attraversano.

Per quanto attiene la quantificazione e la qualificazione del fenomeno, l'azione di ricerca dovrebbe essere volta a capire in profondità le situazioni di vita dei diversi gruppi presenti sul territorio locale. Ad oggi si registra un incremento del fenomeno, che riguarda gruppi di nord-africani e africani in difficoltà, famiglie rom provenienti dall'Est Europa famiglie est europee neo-arrivate, etc. Quali sono le condizioni abitative, quali i contesti territoriali in cui sono immersi, quali i profili legati al mondo del lavoro e alla scolarizzazione, quali i rapporti con le istituzioni locali e – se con una storia di migrazione – quali provenienze, quale la situazione di partenza, da quanto tempo sul territorio nazionale e locale. Solo un

tipo di ricerca sul campo, rigorosa e in grado di utilizzare ed organizzare una pluralità di fonti può dare un quadro su cui iniziare ad individuare le criticità e le priorità sulle quali lavorare ed impiegare risorse, al fine di delineare e coordinare un piano di intervento sociale nei diversi insediamenti. La necessità di mettere in rete conoscenze e risorse per determinare un piano di interventi integrato è infatti resa più urgente e necessaria non solo per l'incremento di situazioni di irregolarità, ma anche per l'emergere di situazioni di grave marginalità e sfruttamento che necessitano di interventi urgenti.

All'interno di questo quadro generale, due equipe di operatori di bassa soglia e mediazione di comunità, che svolgono da tempo interventi sociali nelle aree dismesse della città, visiteranno quotidianamente i diversi insediamenti irregolari, al fine di intessere relazioni di conoscenza e implementare azioni di sostegno e accompagnamento sociale dei casi che necessitano di una maggiore attenzione. Le equipe saranno accompagnate da ricercatori sociali dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, che raccoglieranno dati qualitativi e quantitativi, e svilupperanno sotto la supervisione di un coordinatore e di un Comitato Scientifico strumenti utili alla raccolta e alla rielaborazione dei dati. In questo modo, l'Osservatorio aspira alla creazione di un sistema di raccolta dati efficace, e a costituire un centro di coordinamento degli interventi volti a compensare gli svantaggi che penalizzano l'accesso dei diversi gruppi agli ordinari percorsi di inclusione, oltre ad intervenire sui fenomeni di sfruttamento, racket e devianza che stanno emergendo all'interno di questi luoghi.

Obiettivi specifici

L'Osservatorio:

- Raccoglie dati sui contesti di degrado (quelle che abbiamo chiamato FAVELAS URBANE) tramite una scheda specifica, che verrà sottoposta all'Amministrazione e alle realtà del terzo settore che operano negli insediamenti. Questo lavoro costituirà la base per la costituzione di un data-base dal quale sarà possibile estrapolare dati di medio e lungo periodo sulla situazione abitativa di questi contesti, ed individuare le azioni che possano incidere positivamente su di essi. Il data base dovrà essere integrato con conoscenze d'ordine qualitativo, raccolte da attori qualificati, durante sopralluoghi negli insediamenti non autorizzati, con l'aiuto degli interlocutori locali che hanno con la popolazione di questi contesti un reale rapporto di conoscenza e/o con la collaborazione di personale rom selezionato.
- Approfondisce attraverso un lavoro sul campo caratterizzato da un approccio etnografico le situazioni più critiche e analizza le politiche locali rivolte ai contesti di periferia e di degrado;
- Svolge azioni di monitoraggio e supporto socio-sanitario e legale, attraverso due equipe di operatori, che visiteranno questi contesti (le FAVELAS, appunto) al fine di identificare e supportare le situazioni di maggiore criticità;
- Promuove una rete di servizi integrati, in grado di rispondere ai bisogni sanitari e sociali dei diversi gruppi mettendo a sistema le risorse del pubblico e del privato sociale;
- Costruisce reti con diversi attori istituzionali e non-istituzionali, e sviluppa strumenti per la raccolta sistematica di dati e informazioni sui diversi contesti;
- Costituisce una cabina di regia e un gruppo di lavoro misto, costituito da rappresentanti istituzionali, esperti del tema, rappresentanti del terzo settore operanti nel settore, per l'analisi delle diverse situazioni e per l'elaborazione e il

coordinamento di interventi nei diversi territori. Le attività promosse dall'Osservatorio e dalla cabina di regia promossi hanno quindi una natura progettuale e operativa, che consente, nello svolgimento stesso dell'indagine, di individuare percorsi e attivare azioni di verifica e aggiustamento degli obiettivi. Non si pone quindi come osservatore distaccato delle realtà oggetto di ricerca, ma come "attore del cambiamento" nell'ambito delle politiche e dell'integrazione tra i diversi soggetti in campo;

Attività

- Sistematizzazione e messa in rete dei dati e delle informazioni raccolte dagli uffici comunali (polizia locale e servizio sociale) dal 2005 ad oggi, per la creazione di database utile a coordinare il lavoro dei diversi attori e uffici istituzionali ;
- Istituzione di un osservatorio permanente sulle favelas urbane e sui contesti di degrado, in grado di coinvolgere tutti gli attori che interagiscono, con ordini differenti, con i diversi gruppi e le diverse realtà locali prese in esame;
- Strutturazione di due equipe, composte da operatori, ricercatori, volontari e tirocinanti, attive 5 giorni alla settimana per effettuare sopralluoghi e visite nei diversi contesti e sviluppare interventi di supporto socio-sanitario;
- Costituzione di una cabina di regia, composta da rappresentanti istituzionali, esperti del tema, e rappresentanti delle principali ong operanti nel settore, per definire e coordinare un piano di interventi nei diversi contesti.

Personale coinvolto

- 2 coordinatori, appartenenti ai due enti coinvolti, che parteciperanno alla cabina di regia istituzionale e terranno rapporti con tutti gli attori istituzionali e non istituzionali coinvolti
- 4 educatori/mediatori socio-culturali part-time: svolgeranno attività di strada su base settimanale e si occuperanno dell'implementazione di interventi socio-sanitari per i casi più urgenti. Entreranno in rapporto con le popolazioni locali, al fine di sviluppare relazioni di conoscenza e sostegno. Si occuperanno di sviluppare una rete di supporto socio-sanitario territoriale e interagiranno con i diversi attori presenti sul territorio al fine di incidere positivamente sulle condizioni di vita dei diversi contesti. Segnaleranno i casi che necessitano di interventi socio-sanitari urgenti ai coordinatori e alla cabina di regia.
- 1 ricercatore senior specializzato in scienze sociali: si occuperà del coordinamento e della supervisione delle attività di progetto e delle attività di ricerca e azione , in rete con la cabina di regia e con il personale dell'università coinvolto nelle attività di ricerca;
- 1 ricercatore junior in scienze sociali: seguirà il lavoro delle equipe di strada e si occuperà dell'attività di raccolta e rielaborazione dati. Collaborerà con i ricercatori volontari dell'Università Bicocca e supervisionerà il lavoro dei giovani volontari;
- 5 giovani migranti o stranieri di seconda generazione rappresentanti delle principali etnie presenti nei diversi contesti: seguiranno il lavoro dell'equipe e parteciperanno alle attività di strada e di ricerca.
- personale sanitario volontario;
- volontari e tirocinanti universitari.
- La cabina di regia sarà costituita da rappresentanti delle diverse istituzioni coinvolte

(Prefettura, Vigili Urbani, Assessorato alla Sicurezza e alle Politiche Sociali del Comune di Milano), rappresentanti delle principali ong coinvolte negli interventi nei diversi territori, un esperto del tema.

Prodotti

- una banca dati accessibile agli addetti al lavoro comunali, che fornisca, dati e informazioni circa la composizione dei gruppi e delle persone, lo storico delle presenze e degli interventi sociali proposti o effettuati con i diversi soggetti;
- Una banca dati accessibile al grande pubblico, con ricerche ad hoc, dossier predisposti dalla redazione e catalogati per temi, per facilitarne la consultazione;
- Uno spazio dedicato alla produzione e divulgazione di testi, informazioni ed eventi attraverso il sito internet;
- un rapporto annuale
- documenti di sintesi
- strumenti di rilevazione e condivisione di dati